

SANTUARIO - BASILICA DELL'ADDOLORATA IN RHO



“Beata te che hai creduto”

Maria modello di fede



SOLENNITÀ DELLA LAGRIMAZIONE 2022



Prefazione

Come non accadeva da tantissimo tempo, quest'anno la ricorrenza della Lacrimazione giunge in un momento drammatico per le sorti dei popoli e delle nazioni del nostro Continente. Quasi non bastasse il carico di dolore e morte provocato dalla pandemia, i nostri cuori sono straziati dai venti di guerra che soffiano da Oriente, dove Russia e Ucraina si fronteggiano in un conflitto dagli sviluppi già drammatici ma ancora, ad oggi, non del tutto prevedibili.

Gli uomini sembrano non imparare nulla dagli errori/orrori del passato e la parola guerra torna a riempire le nostre giornate e a minacciare la coesistenza pacifica di popoli in un'Europa che, pur culla della scienza e della tecnica, della libertà e della democrazia, della ricchezza e del benessere, è già stata devastata lungo tutto il secolo scorso da guerre catastrofiche.

Oggi come 500 anni fa la Madonna Addolorata del nostro Santuario ha molti e buoni motivi per piangere, constatando a cosa si riducono gli uomini quando uccidono suo Figlio e lo sguardo di amore e compassione che Egli ha portato nel mondo. Del resto, cos'è il cristianesimo se non "la memoria dello sguardo d'amore del Signore sull'uomo", come ci ricordava Papa Benedetto XVI?

Ma non dobbiamo rassegnarci! Anzi, invochiamo con ancor più fiducia la Regina della Pace perché ci preservi dalla follia della guerra! E chiediamo perdono per tutte quelle volte che non abbiamo saputo incontrare gli altri con questo sguardo capace di affermarne il valore anche se non condividono con noi un'idea o un interesse. Finendo così per combattere le nostre piccole guerre di ogni giorno!

Redazione:

Mons. Patrizio Garascia, Don Francesco Ghidini, F. Adriano Resconi, F. Riccardo Tremolada, Antonio Bianchi, Antonio Picheca, Dario Re, Oscar Cozzi, Giada Cattaneo, Ezio Albusceri, Marino Erboli

In copertina: *Michelangelo Buonarroti - Particolare della Pietà*

Ma anche questo servirebbe a poco se la Chiesa, la compagnia umana che ci permette di imparare questo sguardo, non ci indicasse una via da seguire, dei volti a cui guardare. L'Anno Santo che stiamo attraversando, la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria sono occasioni davvero imperdibili per imparare ad essere testimoni di Pace!

E che dire dell'opportunità di avere tra noi nei prossimi giorni dei veri maestri e guide nella fede? A cominciare dai due Vescovi, mons. De Scalzi e mons. Agnesi che apriranno e chiuderanno i riti della Settimana Santa e del Card. Bagnasco che sarà tra noi lungo tutto il triduo della Lacrimazione secondo il programma che troverete tra queste pagine. Vescovi, cioè successori degli Apostoli, quasi ad indicare una guida certa e sicura dentro un legame col nostro Santuario che in questi secoli non è mai venuto meno, come potete leggere nell'articolo che ricorda il Card. Tosi. In questo libretto vi documentiamo inoltre sull'impegno culturale preziosissimo della nostra Schola Cantorum che ha voluto ricordare le vittime della pandemia con un concerto di altissimo livello artistico. Così come vi segnaliamo la bellissima mostra sui contenuti della Fede (“Videro e credettero”) che, come è ormai tradizione, accompagnerà queste settimane di forte e chiara proposta spirituale.

Pregheira, perdono, guide sicure, impegno e cultura. Tutto ciò ha reso nel tempo e rende tuttora il nostro Santuario una casa accogliente, come hanno cominciato a sperimentare i giovani coinvolti nella proposta del Worship e nell'animazione della Messa a loro dedicata, ma soprattutto ha reso la nostra Basilica Romana “segno della presenza di Cristo che vince la sfida del tempo”, per citare un bell'articolo che troverete tra queste pagine.

Ci sembra pertanto che ci siano motivi per guardare al futuro con fiducia e speranza pur in questi momenti così drammatici.

Buon cammino a tutti!!



Il Santuario : presenza di Cristo, che vince la sfida del tempo

Christian Colombo

In tempi così incerti e difficili, anche i luoghi e gli anniversari diventano riferimenti indispensabili per vivere e comprendere l'attualità.

Nella città di Rho il Santuario, il centenario dalla sua elevazione a basilica romana

e l'anniversario della posa della prima pietra del Gesiolo, che commemoriamo in questi giorni, sono fulcro della nostra coscienza cittadina di fede, che ha trovato il suo apice nelle miracolose vicende della lacrimazione dell'affresco della Maria Addolorata. Istante storico di cui è possibile capire il valore e il profondo significato religioso grazie ai tanti episodi di spontanea e autentica devozione che si sono susseguiti nel tempo.

Uno di questi è proprio ciò che avvenne lungo la strada del Sempione cinque secoli fa: una notte un ricco mercante di Gallarate, di passaggio lungo la

strada vicino alla quale sorge oggi il nostro Santuario, dovette cedere al suo cavallo che, imbestialito, lo costrinse a tornare verso casa lungo una strada più lunga, senza percorrere il consueto tragitto. L'uomo scoprì poi che lungo la solita via lo attendevano dei sicari per ucciderlo. Si sentì in dovere di offrire i suoi più devoti ringraziamenti alla Madonna, ritenuta l'autrice del provvidenziale e salvifico intervento. Decise così di sostenere la costruzione di una cappella dedicata alla Madonna della Neve nell'area del Gesiolo, nella quale trovò iniziale





ospitalità l'affresco miracoloso della lacrimazione e oggi parte dell'abside del Santuario. Pietre e istanti che, nonostante il trascorrere del tempo, non sono accaduti per poi essere dimenticati dalla storia.

La tradizione che ce li ha consegnati, attraverso l'impegno di tante donne e uomini di fede, ci permette di tessere un itinerario mistico fino al giorno d'oggi, che fonda la sua rotta nelle domande eterne e nel desiderio di ogni uomo, d'ogni luogo e d'ogni tempo, di sentirsi frammento amato di un progetto esistenziale e bisognoso di sperimentare la certezza del perdono, che frena le grandi paure, le angosce e le solitudini. Interrogativi perenni che oggi colpiscono soprattutto i miei coetanei, ma che possono trovare risposte soltanto nel messaggio di Cristo e nelle Sue promesse di eternità, in grado di colmare il vuoto e la sterilità della società di oggi, così dipendente dall'apparenza e dall'effimero.

Il grande miracolo del nostro Santuario è proprio questo: essere presenza di Cristo, che vince la sfida del tempo, diventata perenne fonte alla quale accorrere per inaugurare, rinnovare e rinvigorire la propria fede e quella di una comunità intera, capace nei secoli di mettere il suo cuore nelle mani del Signore e della "sua" Madonna.



CARD. EUGENIO TOSI (1864-1929)

Padre Gianfranco Barbieri



Con questo articolo vogliamo rompere quello strano silenzio che avvolge la figura del Card. Eugenio Tosi. Così lo ricordava la “Rivista diocesana” voluta dall'arcivescovo Montini nel suo primo numero del 1962. Nato a Busto Arsiziano nel 1864, fu coadiutore in quella città per due anni. Poi venne a Rho dove, per vent'anni, fu missionario desiderato dal clero e dal popolo, che in lui ammirava la genialità del predicatore e l'affabilità dell'uomo di Dio. Negli esercizi al clero portò un nuovo soffio di vita e nuovi elementi di cultura spirituale, che lo rendevano non solo gradito, ma efficace predicatore di verità. Nel 1909 andò vicario generale a Rimini, e nel 1910 fu preconizzato Vescovo di Squillace dove rimase fino al 1918, quando fu promosso Vescovo di Andria. Pur minato nella salute e non senza resistenza da parte dell'interessato, Papa Pio XI, che lo aveva avuto scolaro nel seminario di Milano e ne apprezzava le doti, nel 1922 lo creò arcivescovo di Milano e Cardinale col titolo dei Santi Silvestre e Martino ai Monti.

Il suo episcopato fu relativamente breve (1922-1929) e segnato non poco da problemi di salute. Recentemente la sua azione pastorale è stata giustamente rivalutata, superando un pregiudizio che lo presentava riduttivamente come Cardinale della bontà e poco più.

La salute precaria gli impedì di compiere opere di apostolato laborioso esterno come le visite pastorali nella sua vasta diocesi. A lui si deve tuttavia l'opera monumentale del seminario di Venegono Inferiore.



Tra i primi atti del suo episcopato milanese, si deve annoverare la richiesta di erigere il Santuario di Rho a Basilica Romana. Cosa che Papa Pio XI assecondò prontamente.

Nel 1926 un libello anonimo accusò il card. Tosi e gli Oblati di connivenza con chi deplorava il governo fascista. I Padri si schierarono con l'Arcivescovo e gli inviarono una lettera di solidarietà. Come i suoi predecessori, anche il card. Tosi frequentava il collegio di Rho, specie per dettare l'esame pratico di chiusura degli esercizi spirituali.



Ma ciò che esprime maggiormente l'amore e la stima per i suoi antichi confratelli è senza dubbio l'avvio del processo di beatificazione del fondatore p. Giorgio Maria Martinelli. L'incarico venne affidato a p. Giustino Borgonovo, autore della prima biografia moderna, scritta proprio per favorirne la conoscenza e la devozione presso i fedeli.

Fu sempre affezionatissimo al Collegio rhodense, che considerava come casa sua. Morì sinceramente rimpianto dal clero, dal popolo e dai suoi Oblati.

Nel suo testamento spirituale scrisse tra l'altro: “... Si ricordino tutti i sacerdoti, specialmente quelli in cura d'anime, che dopo la grazia di Dio il segreto per lavorare con animo e con frutto in mezzo alle anime, si è di amarle e guardarle con occhio di fede soprannaturale ...” Del resto, ricordiamoci tutti che



“quod aeternum non est, nihil est” (ciò che non è eterno è nulla); “praeterit figura huius mundi” (passa la scena di questo mondo).

Al Card. Eugenio Tosi vada tutta la nostra riconoscenza!



**02 LUGLIO 2021 *COMMEMORAZIONE IN MUSICA IN
RICORDO DELLE VITTIME DI COVID***

Dopo un periodo di obbligata chiusura ed isolamento una breccia e uno spiraglio di luce si sono finalmente appalesati.

La richiesta da parte dell' Amministrazione Comunale di una serata in ricordo delle vittime di covid in occasione dell'inaugurazione del relativo monumento ha visto il Santuario spalancare le porte ad un momento di elevazione spirituale e musicale toccante e commovente. La grandezza dell'arte e il potere evocativo della musica hanno prepotentemente esaltato la presenza viva di chi ci ha lasciato,

il mistero della vita e della morte e riconfermato un segnale di speranza e di fiducia, incrollabili certezze anche in un momento di grande apprensione come quello vissuto. I tre momenti del programma della serata, “La Memoria”



con l'esecuzione del Requiem di Puccini, “Il Dolore” espresso dallo Stabat Mater di Pergolesi e “La Speranza” suggellata dal Te Deum di Charpentier, magistralmente interpretati dalla nostra Schola Cantorum con il suo direttore Achille Nava in unità con l'Orchestra Giulio Rusconi, i solisti Olga Angelillo soprano, Marta Fumagalli mezzosoprano e Alberto Milesi basso, hanno coronato una delle esecuzioni che rimarrà impressa nella memoria e nei ricordi di tutti i partecipanti.



30 OTTOBRE 2021 32° RASSEGNA CANTANDO IN CORHO

Nell'ottobre 2020 non ci è stato possibile organizzare la 31° Rassegna Cantando in CoRho per il perdurare della pandemia causata dal Covid.

Nel 2021 questa bella tradizione della Schola ha potuto riprendere e lo ha fatto iniziando con un inno di lode e di ringraziamento, presentando un brano appositamente composto ed eseguito dal nostro organista, Claudio Vegezzi, per far risuonare nel Santuario il bellissimo suono degli organi recentemente restaurati. La serata è poi proseguita con la Schola Cantorum insieme



all'orchestra Giulio Rusconi, il soprano Olga Angelillo ed il mezzosoprano Mirea Marchetto Mollica, diretti da Achille Nava, nell'interpretazione di due opere sacre di Antonio Vivaldi: il Magnificat ed il Gloria. La musica di Vivaldi ha esaltato l'incalzare della gioia e della certezza di una verità grande e condotto gli ascoltatori in un'estasi dell'anima, la coronazione di un impellente desiderio di ringraziare Dio per una vita rinnovata.

Un concerto che è rimasto nei cuori di tutti, grazie alla immensità dell'arte e della musica che ne è espressione potente.

18 DICEMBRE 2021 CONCERTO DI NATALE PRESSO AUDITORIUM MAGGIOLINI



Concerto organizzato dal Coro Stella Alpina di Rho, costola scaturita dalla Schola Cantorum, con il coro Old Spirit Gospel Singers di Pregnana e la Schola Cantorum, in una serata che ha radunato le tre realtà corali, ognuna col proprio repertorio musicale, ognuna con il desiderio di comunicare che la musica è



salvezza, è speranza. Nonostante il perdurare del covid, poi esploso nel periodo successivo, avesse imposto ancora il distanziamento, la musica che sempre unisce ha consentito ai coristi di ritrovarsi e di apprezzare le relative esecuzioni e al pubblico presente di poter gustare una bella armonia non solo di voci ma di umanità! La scelta dei canti natalizi ha saputo creare l'atmosfera di gioia e di festa, suggellando il potere sconfinato della musica che sa toccare le corde dell'anima e sa far risplendere i periodi più bui.



6 MARZO 2022 CANTO A SOSTEGNO DEL POPOLO UCRAINO



Durante la S. Messa di domenica 6 marzo 2022 la Schola Cantorum ha voluto dedicare un canto a sostegno del popolo ucraino che sta subendo una guerra crudele quanto assurda.

Ha quindi scelto dal suo repertorio un brano lasciatoci nel 1996 dal coro ucraino Frescoes di Kiev, allora gemellato e ospitato dalla Schola Cantorum.

Il brano del compositore ucraino Kyrylo Stetsenko (1882 1922), tratto dal salmo 135, è un inno di ringraziamento e di lode al Signore. E' caratterizzato da strofe dove la musica, a tratti grave e profonda, all'improvviso esplose nella sua drammaticità fino all'invocazione

finale dell'alleluia, ripetuto tre volte.

La musica, come sempre accade, si è confermata un linguaggio universale perché, al di là delle lingue, delle culture e delle religioni, riesce ad unire le persone, emozionandole e raggiungendone il cuore.





9 - 17 APRILE 2022

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA SANTA

SABATO 9

18.00 Santa Messa e benedizione degli Ulivi

DOMENICA 10

11.00 S. MESSA solenne presieduta da
mons. Erminio De Scalzi, Vescovo ausiliare di Milano

16.00 Vesperi solenni e Benedizione eucaristica

LUNEDÌ 11

21.00 Celebrazione penitenziale cittadina e confessioni individuali

GIOVEDÌ 14

21.00 Concelebrazione solenne "Nella Cena del Signore"

VENERDÌ 15

15.00 Solenne celebrazione della Passione del Signore.

21.00 Via Crucis con la Schola Cantorum

SABATO 16

21.00 Solenne Veglia Pasquale nella Notte Santa

DOMENICA 17

11.00 S. MESSA solenne di Pasqua presieduta da mons. Franco Agnesi,
Vescovo ausiliare e Vicario generale della Diocesi Ambrosiana

16.00 Vesperi solenni di Pasqua e Benedizione eucaristica



500° Anniversario del GESTIOLO
ANNO GIUBILARE 2022
100° Anniversario della BASILICA

Eventi del nostro Giubileo



Apertura Porta Santa



*Illuminazione della
Cella campanaria*



Festa della polizia locale



Festa della Sacra Famiglia



500° Anniversario del GESIOLIO
ANNO GIUBILARE 2022
100° Anniversario della BASILICA



*Festa di San Biagio
benedizione del pane*



Nazionale di calcio suore



Nazionale di calcio sacerdoti





Primo pellegrinaggio giubilare di Gorla Maggiore



Inizio Quaresima



“Questa è la casa di Dio, la porta del cielo”

(Giovanni 28,16)



Messa e Worship

Luca Zazzera

Sabato 11 Maggio 2019 concerto acustico con testimonianza dei *The Sun* in Santuario.

Sull'onda di quella splendida giornata ha preso il via la Messa mensile dei giovani (seconda domenica del mese, alle ore 18.00).

WORSHIP NIGHT



Il linguaggio comunicativo ha una grande importanza all'interno del rito della Messa e, proprio a partire dalla predicazione e dai canti, un gruppo di giovani con padre Francesco ha iniziato nell'ottobre del 2019 il servizio della Messa-giovani. Non è un'iniziativa per affermare la nostra indipendenza ma un'opportunità specifica per raggiungere i giovani lontani dalla Chiesa e testimoniare loro una bellezza.

Ovviamente non possiamo non considerare la normale assemblea che celebra la Messa delle 18.00 ma, siccome il Santuario ha nella sua natura quello di essere un porto di mare che accoglie tutti, vogliamo anche aggiornare il linguaggio per poter intercettare le nuove generazioni.

I giovani che hanno iniziato questo servizio si sono accorti col tempo, però, di avere nel cuore anche il desiderio di vivere il Santuario come comunità, come Casa, come esperienza di comunione. E tutto questo si può toccare e vedere



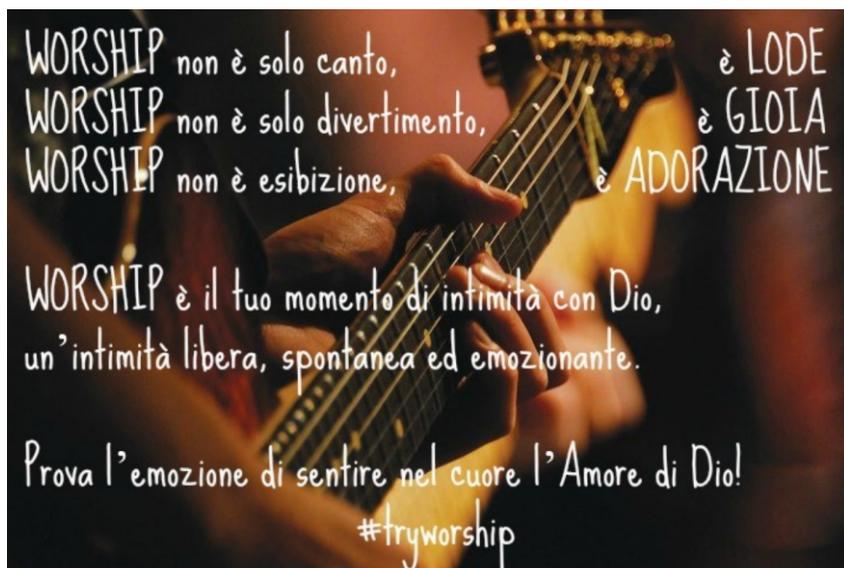
durante il Worship, l'Adorazione Eucaristica che viene animata un Sabato sera al mese (di norma il terzo sabato del mese). Dal Dicembre 2015 è stata vissuta nel giardino d'inverno ma dall'aprile del 2021 si è spostata in Santuario.

Già la disposizione dice tutto: Gesù al centro sull'altare e tutti attorno a cerchio. È Lui che ci rende comunità, è Lui che ci fa fare esperienza di comunione, è Lui che ci rende casa. Questa disposizione vuole anche testimoniare che Gesù è il centro della nostra vita. La serata del Worship come l'Eucaristia è il culmine di una vita che mette al centro Gesù, di una vita per la quale Gesù è degno di stare al centro di ogni cosa.

Il canto e la musica danno la possibilità di diventare un unico corpo che canta ad una sola voce. Anche il corpo diventa importante strumento di lode e di adorazione. Ed è stupendo vedere persone di tutte le età, con esperienze di vita completamente diverse, tenere lo sguardo fisso sullo stesso punto: Gesù Risorto nell'Eucaristia.

Anche il worship è un potente momento di evangelizzazione dove il linguaggio comunicativo è importante. La predicazione semplice, ma diretta, che provoca cuori e coscienze. I canti moderni che sanno intercettare le frequenze dei più giovani, ma non solo.

Adorare Gesù diventa davvero una festa!



22 - 24 APRILE 2022

SOLENNITÀ DELLA LACRIMAZIONE



*“Beata te che hai creduto”
Maria modello di fede*

con la presenza del Cardinale **Angelo Bagnasco**

VENERDÌ 22

9.00

Santa MESSA presieduta dal Cardinale

10.00

Il Cardinale incontra i sacerdoti presso la casa dei Padri

21.00

“Maria modello di fede”: riflessioni del Cardinale

SABATO 23

9.00

Santa MESSA concelebrata dai preti della Città di Rho presieduta dal Cardinale

21.00

In sala convegni Mantovani-Furioli: dialoghiamo con il Cardinale

DOMENICA 24

11.00

S. MESSA solenne con benedizione Papale presieduta dal Cardinale

16.00

S. Rosario guidato dal Cardinale e benedizione con la reliquia del Santuario



Il Cardinale Angelo Bagnasco



Il cardinale Angelo Bagnasco è nato a Pontevecchio (BS) nel 1943. È cresciuto a Genova, dove è stato ordinato sacerdote nel 1966.

Laureato in Filosofia all'Università Statale, ha insegnato Metafisica, Etica e Logica nella Facoltà Teologica del Seminario, rimanendo per trent'anni in parrocchia. Ha diretto l'Ufficio Catechistico, quello per l'Educazione e l'Apostolato liturgico.

Preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, è stato Assistente diocesano della Fuci e Assistente ecclesiastico dell'Agesci. Vicario episcopale per la vita spirituale, è stato Padre spirituale del Seminario Maggiore. Nel 1998 è nominato Vescovo di Pesaro. Nel 2003 assume l'incarico di Ordinario Militare per l'Italia e nel 2006 diventa Arcivescovo Metropolita di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Ligure.

Dal marzo 2007, anno in cui viene creato Cardinale, al maggio 2017 ha guidato come Presidente la Conferenza Episcopale Italiana. Nel 2011 è eletto Vice Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee, di cui nel 2016 diventa Presidente, compito che conserverà fino al settembre 2021.



Videro e credettero. Ma possiamo farlo anche noi

Oscar Cozzi

Oggi come duemila anni fa vedere e credere è possibile. È questo il tema della mostra **“Videro e credettero. La bellezza e la gioia di essere cristiani”**, allestita nella **Penitenzieria del nostro Santuario dal 18 aprile al 15 maggio**. Attraverso testi, immagini d'arte e fotografie la mostra invita a una “autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del Mondo” (Lett. Ap. *Porta Fidei*).



«Scopo della mostra è raccontare come l'esperienza di fede sia viva e ci cambi la vita. Il filo conduttore è il passaggio dal vedere al credere: la fede infatti non è cieca, ma nasce da un'esperienza di sguardo» spiega Sandro Chierici, autore della selezione iconografica che accompagna i testi curati da monsignor Andrea



Bellandi, sotto coordinamento di Eugenio Dal Pane. E infatti il tema dello sguardo è presente fin dal pannello introduttivo, illustrato dal dipinto di Eugène Burnand *I discepoli Pietro e Giovanni che corrono al sepolcro il mattino della Resurrezione*. Il loro sguardo vivo, pieno di trepidazione, è lo sguardo di chi è già stato afferrato da Cristo e corre per rivederlo, per ritrovarlo. I loro occhi dicono che la loro vita è già stata cambiata dall'incontro che hanno fatto.

Videro e credettero è stata ideata e prodotta alcuni anni fa da Itaca, con il patrocinio del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, del Progetto Culturale



promosso dalla Chiesa Italiana e dell'ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della CEI. *“Il messaggio della mostra è che la fede è una possibilità per chiunque, non solo per pochi devoti selezionati. Proprio per questo abbiamo*



realizzato i 32 pannelli della mostra in cinque copie, per cercare di raggiungere non solo le grandi città, ma anche i piccoli centri, le parrocchie, i decanati e Centri Culturali”.

Il percorso della mostra si articola in cinque sezioni, che partono dall'analisi del

contesto in cui viviamo. Secondo Péguy il nostro è “un mondo dopo Gesù senza Gesù”. Come la città di Nowa Huta, nei pressi di Cracovia, edificata durante il regime comunista senza simboli religiosi. In questo luogo, dove Giovanni Paolo II ottenne la costruzione di una chiesa verso la fine del suo pontificato, la fede non è morta nel corso degli anni nonostante la mancanza di luoghi di culto, perché ci sono stati uomini e donne che l'hanno fatta abitare in loro.

Proprio sulla persona, o meglio sul cuore dell'uomo, si concentra **la seconda sezione**. L'attesa che lo costituisce è rappresentata dal dipinto di Hopper *Mattino a Cape Cod*, in cui una donna alla finestra guarda un punto lontano. Come lei, tutti gli uomini aspettano un compimento, qualcuno che risponda alla loro sete. Per questo Gesù si è incarnato, come mostra un pannello raffigurante il presepe, e con la sua venuta ha riscattato tutta la storia.

Si passa così alla terza sezione, dedicata a questo fatto. Gesù di Nazareth si è fatto uomo, si è fatto vedere da noi attraverso un incontro e ci chiede di seguirlo. I pannelli ripercorrono i diversi eventi straordinari, come la guarigione del paralitico, di cui furono testimoni i discepoli. Li colpì il miracolo, ma soprattutto lo sguardo di Gesù, che conquista il cuore di chi lo incontra.



La quarta sezione interroga i visitatori con questa domanda: com'è possibile riconoscere Cristo? La risposta è offerta dal racconto dei Vangeli: basta avere la semplicità del cieco nato, che una volta guarito ha riconosciuto di vederci, o del buon ladrone, magistralmente ritratto da Tiziano nel suo *Gesù e il buon ladrone*.

Infine **la quinta sezione** esamina la contemporaneità di Cristo oggi. Gesù è risorto e il nostro compito è guardare in alto verso di Lui, come ricorda in un pannello la foto del Portico della Gloria della cattedrale di Santiago de Compostela. Chiude il percorso una piccola sezione dedicata a uomini e donne da guardare, tra cui santa Gianna Beretta Molla e san Giovanni Paolo II, esempi di vita vissuta nella pienezza dell'umanità.

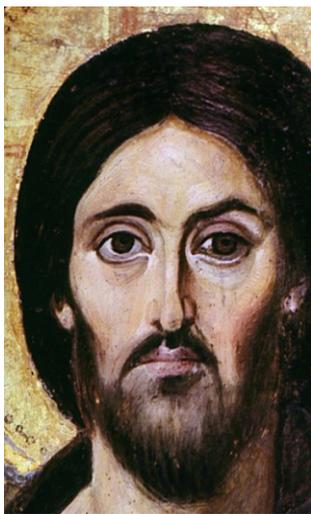
Le guide che hanno illustrato in questi anni al pubblico la mostra (studenti, catechisti, volontari che svolgono questo servizio gratuitamente) sono state le prime persone a restare colpite dal suo messaggio. Dice Giulia: *«Grazie a questa mostra ho capito che anche chi ha già la fede deve continuamente chiedere questo*

dono». Come ha sottolineato anche monsignor Rino Fisichella, nell'introduzione al catalogo: *“È sempre più urgente che, nel cammino della nuova evangelizzazione, attingendo all'inestimabile patrimonio artistico custodito e difeso dalla Chiesa, si trovino forme adeguate per l'annuncio del Vangelo presso tanti battezzati che non comprendono più il senso di appartenenza alla comunità cristiana e sono vittime del relativismo e del secolarismo che ha portato l'uomo ad escludere Dio dal proprio orizzonte”*.

Orari mostra:

Tutti i giorni feriali 9.30 -12.00 15.00 - 18.00

Visite guidate solo il Sabato dalle 10.00





COME AIUTARE IL SANTUARIO

- Si può consegnare direttamente l'offerta al Padre Superiore o all'economo.
- Ci si può servire del bollettino di Conto Corrente Postale intestato al Santuario (disponibile in Santuario e nella portineria del Collegio).
- Si può effettuare un bonifico bancario a beneficio del **COLLEGIO OBLATI MISSIONARI c/o INTESA SANPAOLO FIL. 55000 - IBAN: IT94A0306909606100000014848**
Per chi è titolare di Partita Iva le offerte documentate (mediante assegno, bonifico bancario o CCP con la chiara causale) sono detraibili fino al 2% del reddito di impresa.
- Si può lasciare una disposizione testamentaria a beneficio del Collegio Oblati Missionari di Rho, specificando “per le sue attività istituzionali”.

Questo libretto è stato realizzato grazie al contributo di un benefattore del Santuario dell'Addolorata di Rho



I Padri Oblati Missionari sono sacerdoti diocesani che ad un certo punto del loro ministero hanno scelto liberamente di vivere in comunità e di dedicare la propria vita alla predicazione della Parola. Nella vita dei Padri Oblati Missionari di Rho elementi centrali sono lo studio e la preghiera. Entrambi sono necessari per la ricerca di una forma di predicazione robusta, solida, con riferimenti alle Sacre Scritture e al Magistero della Chiesa. Il legame con il Santuario di Rho ha un significato profondo. Qui, i Padri Oblati non hanno parrocchia. Questo permette loro di dedicarsi completamente al ministero itinerante della predicazione e al ministero della Riconciliazione.



COLLEGIO OBLATI MISSIONARI

Corso Europa, 228 - 20017 Rho (MI)

Telefono: +39 02 93208011

Fax +39 02 93208099

E-mail: info@oblatirho.it

Sito Web: www.oblatirho.it